

L'IMPIANTO DOTATO DI CENTINAIA DI CENTRIFUGHE PER ARRICCHIRE L'URANIO

# Un nuovo reattore spaventa l'America "Stupiti dai coreani"

## Un fisico Usa a Pyongyang: è modernissimo

**FRANCESCO SEMPRINI**  
NEW YORK

La Corea del Nord lancia di nuovo il guanto di sfida alla comunità internazionale. Il regime di Pyongyang si fa lustro di un nuovo e sofisticato reattore in grado di arricchire l'uranio e lo fa alla luce del sole. Una strategia per rafforzare il potere negoziale del Paese, che segue di poco la designazione del successore da parte dal leader Kim Jong Il.

Il sito è stato mostrato allo scienziato nucleare americano Siegfried S. Hecker, professore di Stanford, che in passato ha anche diretto il Laboratorio nazionale di Los Alamos. Hecker ha detto di essere rimasto «sbalordito» dall'avanzamento tecnico raggiunto nel nuovo impianto, collocato nell'aerea del sito di Yongbyon. Non è però in grado di stabilire se l'im-

pianto produca solo uranio a basso arricchimento o anche ad alto, utilizzabile per scopi militari. In ogni caso è una nuova tegola sulla testa del presidente Barack Obama, pronto a far partire l'invio speciale per la Nord Corea, Stephen Bosworth, per una serie di colloqui con i rappresentanti di Seul, Tokyo e Pechino.

Nel dossier stilato dopo l'ispezione, avvenuta il 12 novembre, Hecker spiega di aver visto «centinaia e centinaia di centrifughe» da poco installate in un ex deposito di carburante ristrutturato, e manovrate da «un centro di controllo ultramoderno». Non c'era traccia dell'impianto sino all'aprile 2009, quando furono espulsi dalla Corea del Nord gli ultimi ispettori internazionali. Secondo il *New York Times*, che per primo ha avuto una co-

pia del rapporto, la rapidità con cui è stato costruita la nuova installazione fa sospettare con «serietà» che Pyongyang abbia ricevuto «aiuto dall'estero» e sia riuscita ad aggirare «le severe sanzioni imposte dal Consiglio di sicurezza dell'Onu».

Hecker, dopo la sua visita condotta assieme ad altri esperti, avrebbe informato privatamente la Casa Bianca solo alcuni giorni fa. Funzionari dell'amministrazione Usa hanno rivelato al *New York Times* di tenere sotto controllo con i satelliti l'area del nuovo impianto. La rivelazione conferma le preoccupazioni degli Stati Uniti sul programma di arricchimento dell'uranio nordcoreano, come spiega il capo di stato maggiore Mike Mullen. «Dal mio punto di vista la Corea del Nord continua a percorrere una strada destabilizzante per la regione». E con-

ferma o convalida «la fondatezza delle preoccupazioni che abbiamo avuto per anni sui loro programmi di arricchimento dell'uranio, che loro si ostinano a negare», dice l'ammiraglio. Da parte di Pyongyang si tratta dell'ennesima provocazione dopo le esercitazioni balistiche con il lancio di missili nel Mar Giallo e verso il continente americano e l'affondamento dell'unità navale della Corea del Sud che ha causato la morte di 46 militari.

Nel 2009 Pyongyang ha abbandonato i negoziati a sei (con Usa, Russia, Cina, Giappone e Corea del Sud) e ha ripetutamente violato i divieti imposti dalle Nazioni Unite in materia nucleare. Nel 2009 un test atomico sotterraneo ha sprigionato una potenza pari a un quarto della bomba al plutonio sganciata nel 1945 su Nagasaki. Non sembra tuttavia che il regime sia riuscito a realizzare bombe atomiche complete e funzionanti.

### Verso la bomba

#### Il mistero del test atomico del 2009

■ Dopo un esperimento fallito nel 2006, il 25 maggio 2009 i nordcoreani riescono a far esplodere la loro prima bomba nucleare. La potenza stimata da esperti russi è tra 10 e 20 kiloton. L'esplosione sotterranea causa un terremoto di magnitudo 3.

**L'ammiraglio Mullen**  
**«È la prova che vanno verso la proliferazione Sono destabilizzanti»**

Proteste nella Corea del Sud contro il programma nucleare del Nord